

morto a Follina nel 1897 visse a lungo a Venezia dove fu presidente della Congregazione di carità per oltre un decennio. Scrissero di lui, Guido Dezan e Ferdinando Galanti, Alberto Kiriaki ed altri. Trattò materie diverse e compose versi, su moltissimi argomenti. Quali opere attinenti alla storia citerò: Recensione sulle prediche del Savonarola, un discorso sul pavimento della Scuola di S. Rocco, la Scuola di S. Rocco il suo ordinamento e i suoi monumenti, sul diario inedito del Conte di Cavour, su Cison e la Vallata Venezia 1851, sui Congressi d'Italia Venezia 1846, sulla vita e scritti del Paravia 1846, sulla civica aula cenedese 1845, sulla pubblica beneficenza e i suoi soccorsi 1845, discorsi, panegirici, commemorazioni.

Pier Luigi Bembo patrizio veneto fu podestà di Venezia dal 1860 ai primi mesi del 1866, quindi deputato e senatore, morì nel 1882 in gennaio di 58 anni.

Nel 1880 era stato scelto a presidente della Congregazione di carità dopo la avvenuta concentrazione dalla beneficenza veneziana in una sola amministrazione, a lui successe il Bernardi nel 1881.

Resta un suo lavoro: delle istituzioni di Beneficenza della città e Provincia di Venezia. Venezia Naratovich 1859. Primo saggio del genere, per l'ampiezza della trattazione che avesse visto la luce in Venezia. È il punto di partenza